

INFORMATORE

della Parrocchia S. Cristoforo in OSSONA
Decanato di Magenta - Zona pastorale IV - Diocesi di Milano

MARZO 2021



Nell'antica Roma era il primo mese dell'anno in onore del dio Marte, dio della guerra.

È l'inizio della primavera che ha nel 21° giorno l'equinozio, con il sole a riscaldare per mezza giornata e l'altra metà senza sole. La natura rifiorisce dopo il letargo invernale.

A fine mese approdiamo alla "Settimana Santa" della Passione, Morte e Resurrezione di Gesù ad inizio aprile.

La data della Pasqua dal secolo primo è stata fissata alla domenica successiva la prima luna piena di primavera. Ecco perché è una data mobile, che cambia ogni anno.

C'è la **festa di San Giuseppe** che da 150 anni è il patrono della Chiesa universale, **festeggiato il 19 di marzo**, mentre **il giorno 25 è l'Annunciazione dell'Angelo a Maria**, 9 mesi prima della nascita di Gesù.

E' il tempo di festeggiare i papà, grandi protagonisti della vita familiare e lavorativa. E' giusto pregare per loro, festeggiarli, ringraziarli, incoraggiarli.

E' il mese delle viole, umili fiori che col loro colore ci ricordano che siamo in Quaresima.

QUARESIMA

Tempo liturgico e spirituale in preparazione alla Pasqua, la massima festa cristiana, che celebra gli eventi della Passione, Morte, Sepoltura e Resurrezione di Gesù dai quali viene la nostra salvezza.

CRISTO RISORTO CAMBIA TUTTO: il male nel bene, la morte nella vita, la disfatta nella vittoria, l'odio nell'amore, il peccato nella grazia.

Se Cristo non fosse risorto vana sarebbe la nostra fede, ma Cristo è risuscitato e questa è la ragione della nostra speranza contro ogni disfatta umana.

Prepariamoci quindi in questo tempo con alcuni modi di vivere.

*PAZIENZA – Lo scorrere degli anni ci insegna che occorre avere tanta pazienza nei rapporti umani. Anche quelli più solidi e promettenti vengono messi a dura prova. Occorre resistere alle disavventure, malattie, litigi. Occorre spesso mordere la lingua tacendo. **Il FORTE È COLUI CHE È PAZIENTE come lo è stato Gesù in croce che ha conciliato la sofferenza con la pazienza.**

*ASTINENZA – Viviamo in un oceano di male che ci piomba addosso per sporcarci. Asteniamoci da ciò che ci disturba e ci degrada. Il divino poeta Dante Alighieri, del quale quest'anno ricorre il 700° anniversario della morte, scriveva: "*FATTI NON FOSTE A VIVER COME BRUTI MA PER SEGUIRE VIRTUDE E CANOSCENZA*". **La persona LIBERA è quella che sa comandare anzitutto sé stessa.**

*PRESENZA – L'uomo soffre la solitudine. Gli antichi eremiti dicevano che la solitudine non è l'isolamento ma è al plurale, cioè aperta alla comunità. Così come la folla è al singolare, nel senso che pure la vita comunitaria e familiare necessita di momenti individuali. In controtendenza al virus, che ci vuole isolare l'un l'altro, riscopriamo la bellezza di ritrovarci in chiesa per le funzioni religiose. Anche noi come gli antichi martiri di Abitene (o Abitinia) diciamo: "*SENZA LA MESSA DOMENICALE NON POSSIAMO VIVERE DA CRISTIANI*".

Approfondimento

SANTI MARTIRI DI ABITENE

Durante la persecuzione dell'imperatore Diocleziano, essendosi come di consueto radunati contro il divieto imperiale di celebrare l'Eucaristia domenicale, furono arrestati dai magistrati della colonia e dal presidio militare; condotti a Cartagine e interrogati dal proconsole Anulino, anche tra le torture tutti si professarono cristiani, dichiarando di non poter tralasciare la celebrazione del sacrificio del Signore; per questo versarono in diversi luoghi e tempi il loro beatissimo sangue.

I loro nomi sono: santi Saturnino, sacerdote, con i suoi quattro figli, cioè Saturnino il giovane e Felice, lettori, Maria e Ilarione, un ragazzo; Dativo, o Sanatore, Felice; un altro Felice, Emerito e Ampelio, lettori; Rogaziano, Quinto, Massimiano o Massimo, Telica o Tazelita, un altro Rogaziano, Rogato, Gennaro, Cassiano, Vittoriano, Vincenzo, Ceciliano, Restituta, Prima, Eva, ancora un altro Rogaziano, Givalio, Rogato, Pomponia, Seconda, Gennara, Saturnina, Martino, Clauto, Felice il giovane, Margherita, Maggiore, Onorata, Regiola, Vittorino, Pelusio, Fausto, Daciano, Matrona, Cecilia, Vittoria vergine di Cartagine, Berettina, Seconda, Matrona, Gennara.

(n.d.r.: fonte: sito chiesacattolica.it)

CALENDARIO PARROCCHIALE

VENERDÌ	19 MARZO	• SOLENNITA' DI SAN GIUSEPPE
DOMENICA	21 MARZO	• FESTA DEI PAPA'
MERCOLEDÌ	24 MARZO	• GIORNATA DELLA MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI
GIOVEDÌ	25 MARZO	• SOLENNITA' DELLA ANNUNCIAZIONE A MARIA
DOMENICA	28 MARZO	• DOMENICA DEGLI ULIVI

SETTIMANA SANTA 2021

1 aprile: GIOVEDÌ SANTO

ore 17,30 MESSA CON LA ACCOGLIENZA DEGLI OLII SACRI

ore 20,45 MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE

2 aprile: VENERDÌ SANTO

ore 14,30 VIA CRUCIS IN CHIESA

ore 20,45 COMMEMORAZIONE DELLA MORTE E SEPOLTURA DI GESU'

3 aprile: SABATO SANTO

ore 11,00 PREGHIERA CON I RAGAZZI, RAGAZZE, GENITORI E CATECHISTI

ore 20,45 SOLENNE VEGLIA PASQUALE

4 aprile: DOMENICA DI PASQUA NELLA RESURREZIONE DEL SIGNORE

ore 8,30 S. MESSA

ore 9,45 S. MESSA DELLE FAMIGLIE

ore 11,00 S. MESSA SOLENNE

ore 18,00 S. MESSA NEI VESPRI SECONDI DI PASQUA

5 APRILE: LUNEDÌ - S. ANGELO

ore 8,30 S. MESSA

ore 11,00 S. MESSA

ore 18,00 S. MESSA

CANONICA

Venendo da via Baracca si ammira la costruzione settecentesca della canonica, ovvero l'abitazione del parroco.

Fino a 20 anni or sono non era ben visibile. C'era un bar e la vetusta canonica che si appoggiava al campanile. Nel 1740 il parroco don Francesco Mera-viglia faceva erigere nel giardino retrostante un'altra canonica appoggiata alla precedente.

In questi decenni abbiamo provveduto a riunire in un'unica proprietà parrocchiale i diversi stabili e a far demolire tutto ciò che era fatiscente ed irrilevante a livello estetico.

Negli anni novanta si è provveduto al restauro conservativo interno permettendo al parroco di ritornare ad abitare là dove per due secoli avevano vissuto i parroci al primo piano, riservando il pianterreno all'ufficio, all'archivio e alla sala parrocchiale.

Ora è giunto il momento di restaurare la parte esteriore onde riportarla al massimo splendore.

Lasciamo ai posteri la intraprendenza di completare

con un portico la parte frontale, priva di elementi estetici proprio perché era attigua al fabbricato demolito.

Ritorniamo a sognare la canonica non solo come abitazione del parroco ma luogo di ritrovo a fianco della chiesa, per le feste di compleanno, ed in generale dopo le funzioni in chiesa.

Anche il prato retrostante è passato da orto a parcheggio per automobili in occasione delle celebrazioni religiose, ma anche prato verde per i giochi e feste all'aperto.

FESTA DEI PAPA'

Nella domenica vicina al 19 marzo si celebra la festa del papà. Pregheremo anche per tutti i papà, che sono invitati a partecipare alla messa di domenica 21 marzo alle 9,45.

E' un'occasione per ringraziarli e incoraggiarli ad essere genitori completi dei loro figli anche nel campo religioso, come il giorno nel quale li hanno portati in chiesa per il Battesimo.

PRIMA COMUNIONE

Battesimo, Cresima, Eucarestia sono i SACRAMENTI DELLA INIZIAZIONE CRISTIANA perché “fanno” il CRISTIANO.

I giovani e adulti che chiedono di diventare cristiani li ricevono tutti insieme in un'unica celebrazione, dopo alcuni anni di catecumenato. Sono infatti sacramenti congiunti.

Il Battesimo ci fa rinascere nell'acqua, la Cresima ci fa crescere col dono dello Spirito Santo, l'Eucarestia ci fa vivere con la forza del pane consacrato nel Corpo di Gesù.

Ai bambini si danno in tempi differenziati nel tempo e nell'ordine.

Ai neonati si impartisce il Battesimo su richiesta dei genitori. Questo sottolinea che la salvezza è un puro dono di Dio che precede la nostra volontà. Dopo 10 anni si riceve la Prima Comunione, infine la Cresima.

E' giusto riflettere sul senso di ricevere questi sacramenti in una società scristianizzata.

Il catechismo parrocchiale non deve essere collaterale alla scuola, dove invece delle aule scolastiche ci sono quelle di catechismo ed al posto delle insegnanti ci sono le catechiste. E' un percorso diverso e distinto che non ha la durata delle scuole elementari e medie perché vuole inserire nella vita della Chiesa.

In altre parole, la più importante aula di catechismo è la chiesa parrocchiale, dove incontriamo Gesù, del quale si parla nelle aule di catechismo al sabato mattina in oratorio.

Fondamentale è il coinvolgimento delle famiglie. Non è il figlio che va a catechismo, accompagnato dal genitore che poi ritorna a prenderlo, ma è la famiglia intera che fa un percorso che approda alla tappa della Prima Comunione, cioè primo incontro con Gesù presente nella Eucarestia. Come nel rito è presente la famiglia unita così sia nel percorso.

Per questo elogiemo le famiglie che ogni domenica partecipano alla messa delle 9,45 animata e adattata alla presenza dei ragazzi.

In questi mesi di pandemia sono saltati tanti appuntamenti, quali la domenica pomeriggio in oratorio, gli incontri coi genitori, ecc..... Noi pensiamo di recuperare il tutto dal prossimo settembre.

Ora viene annunciato che la festa della Prima Comunione sarà, come lo scorso anno,

DOMENICA 10 OTTOBRE 2021

ALLE ORE 15,30

CRESIMA

Secondo la tradizione latina la Cresima viene impartita dal Vescovo o da un suo incaricato, dopo la Prima Comunione. E' quindi l'ultimo sacramento della iniziazione cristiana.

Il sigillo dello Spirito Santo ci porta ad essere responsabili nella Chiesa, anche se siamo anagraficamente minorenni. Ciò spiega perché nella Chiesa c'è una folta schiera di Santi ragazzi: S. Tarcisio, S. Domenico Savio, S. Agnese, S. Maria Goretti, i Santi fratelli Giacinta e Francesco Marto, piccoli veggenti di Fatima, il Beato Carlo Acutis e molti altri.

Il senso di ricevere la Cresima nella fanciullezza è quello di completare l'iniziazione cristiana con il pieno inserimento nella Chiesa ed iniziare un impegno concreto nella propria parrocchia.

Molti sono gli ambiti che aspettano i cresimati: chierichetti, cantori, animatori, coeducatori.....

E' quindi molto importante la fase della vita che segue la Cresima, ovvero la preadolescenza e adolescenza.

La Parrocchia col suo oratorio è a fianco di questi ragazzi e ragazze, che sono il futuro della Chiesa e della Società.

Annunciamo che la festa della Cresima sarà, come lo scorso anno,

DOMENICA 26 SETTEMBRE 2021

ALLE ORE 15,30

SAN GIUSEPPE

Da 150 anni è Patrono della chiesa universale, cioè dall'8 dicembre 1870. Il Papa di allora (Pio IX, Giovanni Maria Mastai Ferretti) vedendo la Chiesa in difficoltà la mise sotto il patrocinio di San Giuseppe che dopo Maria è il Santo più venerato.

Come ha custodito la Santa Famiglia ed ha accompagnato la crescita adolescenziale di Gesù, così ora protegge la Santa Chiesa che è il prolungamento della Santa Famiglia.

E' il patrono dei papà, dei lavoratori e il protettore dei moribondi.

La sua festa è passata dal tempo di Avvento al 19 marzo.

Una bella statua è esposta alla venerazione dei fedeli accanto alla Madonna del Rosario.

Cerchiamo di distinguere le sue feste, quali il 19 marzo ed il 1° maggio, quando il mese mariano inizia con la festa di S. Giuseppe lavoratore.

**NELLA FAMIGLIA
PARROCCHIALE**

ALL'OMBRA DELLA CROCE

- 4) MEREGETTI FRANCESCO
(classe 1970) morì il 21 gennaio 2021
- 5) PAGANI Giuseppe
(classe 1955) morì il 9 febbraio 2021
- 6) LANDINI EDOARDO
(classe 1950) morì il 24 febbraio 2021

DOMENICA 12 SETTEMBRE 2021

SI CELEBRANO IN PARROCCHIA
i 25ⁱ - 40ⁱ - 50ⁱ - 60ⁱ

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

PER LE ADESIONI ALLA FESTA
È NECESSARIO RIVOLGERSI ALLA
SIG.RA BIANCA PASTORI PORTALUPPI,
INCARICATA PARROCCHIALE
(cell. 3406076787)

Un Santo al mese

**SAN GIOVANNI di DIO
FONDATORE DEI FATEBENEFRATELLI**

Nato a Montemoro-Novo, poco lontano da Lisbona, l'8 marzo 1495, Giovanni di Dio - allora Giovanni Ciudad - trasferitosi in Spagna, vive una vita di avventure, passando dalla pericolosa carriera militare alla vendita di libri. Ricoverato nell'ospedale di Granada per presunti disturbi mentali legati alle manifestazioni "eccessive" di fede, incontra la drammatica realtà dei malati, abbandonati a se stessi ed emarginati e decide così di consacrare la sua vita al servizio degli infermi.

Giovanni abbandonò tutto, vendette libri e negozio, si privò anche delle scarpe e del vestito, e andò a mendicare per le vie di Granata, rivolgendo ai passanti la frase che sarebbe divenuta l'emblema di una nuova benemerita istituzione: "Fate (del) bene, fratelli, a voi stessi".

La cura dello spirito era la premessa per una proficua cura del corpo. Giovanni di Dio raccolse i suoi collaboratori in una grande famiglia religiosa, l'ordine dei Fratelli Ospedalieri, meglio conosciuti col nome di Fatebenefratelli. Giovanni morì a soli cinquantacinque anni, il giorno del suo compleanno, l'8 marzo 1550. Fu canonizzato nel 1690. Leone XIII lo dichiarò patrono degli ospedali e di quanti operano per restituire la salute agli infermi.

(fonte: sito santiebeati.it)

SCUOLA BOSI

In osservanza ai criteri di trasparenza e pubblicità di bilancio, si riporta il rendiconto economico e finanziario della Scuola d'Infanzia Vittoria Bosi chiuso il 31/08/2020, relativamente all'A.S. 2019-2020.

ATTIVO	
Immobilizzazioni	2.101.775
Crediti	43.037
Disponibilità liquide	18.598
Ratei e Risconti	0
<i>Totale dell'attivo</i>	2.163.410
PASSIVO e PATRIMONIO	
Capitale e riserve	1.918.219
Disavanzi anni precedenti	-64.395
Avanzo dell'esercizio	5.122
T.F.R. dipendenti	135.836
Debiti	143.955
Ratei e Risconti	24.673
<i>Totale del passivo e Patrimonio</i>	2.163.410
CONTO ECONOMICO	
Ricavi (rette, pasti, iscrizioni, soci)	94.174
Contributi Ministero, Regione e Comune	133.350
Altri ricavi e contributi da terzi	28.664
<i>Totale Ricavi e altri componenti positivi</i>	256.188
Costi acquisto pasti e consumi	24.214
Spese per servizi (utenze, manutenzioni, assicurazioni, igiene e pulizia, consulenze)	48.953
Spese godimento beni di terzi	901
Costo del personale	143.570
Ammortamenti	15.928
Oneri di gestione (postali, cancelleria, bolli, Imu, Tasi)	13.301
Proventi e oneri finanziari (interessi passivi e altri oneri bancari)	2.038
<i>Totale costi di gestione</i>	248.905
<i>Differenza tra Ricavi e Costi</i>	7.283
Imposte e tasse dell'esercizio	2.161
<i>Totale costi e altri componenti negativi</i>	251.066
Avanzo netto dell'esercizio	5.122
	256.188

ULIVI

Sono ben accetti i rami di ulivo che vengono tagliati per la potatura delle piante in queste settimane. Si prega di portarli sul sagrato della chiesa davanti alla cappella.